1950 64 2014 Anni di storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 65 - N° 153 — Caracas, mercoledì 13 agosto 2014 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

#mortidifameallegri

(Servizio a pagina 6)

Il presidente del Consiglio sostiene che il Jobs Act é lo spazio per riscrivere lo statuto dei lavoratori

Renzi gela il Ncd sull'art.18: "E' solo un totem ideologico"

Il premier sostiene che si tratta di un dibattito agostano e invita a parlare di come creare posti per le nuove generazioni. Scelta civica chiede di "accelerare il confronto"

ROMA - "E' assolutamente solo un simbolo, un totem ideologico oggi l'articolo 18. Proprio per questo trovo inutile stare adesso a discutere se abolirlo o meno. Serve solo ad alimentare il dibattito agostano degli addetti ai lavori". Così il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, intervistato da 'Millenium' in onda martedì sera su Raitre interviene nel dibattito sul lavoro che sta creando tensione nell'esecutivo.

- Col decreto Poletti - ricorda il premier - ci sono 108mila nuovi assunti, lo certifica l'Istat. Inoltre si è fatto un ddl delega che si sta discutendo in Parlamento. E' giusto o no riscrivere lo statuto dei lavoratori? Sì, lo riscriviamo, e riscrivendolo pensiamo alla ragazza di 25 anni che non può aspettare un bambino perché non ha le garanzie minime, non parliamo solo dell'articolo 18 che riguarda una discussione tra destra e sinistra. Parliamo di come creare posti per le nuove generazioni non solo di articolo 18 sì o no.

Renzi parla della possibilità di abbassare la pressione fiscale.

- Mi sento di provarci, perché la pressione fiscale in Italia è troppo alta, non di prometterla, ma credo che sarebbe un errore farla allo stesso modo per tutti - osserva -. Se ho dieci miliardi preferisco che siano indirizzati di più su alcune categorie e non spalmati su tutti".

(Continua a pagina 3)

COLLETTIVITÁ

Il 15 agosto sará commemorato il "Día de la Amistad" italo-venezuelana

CARACAS – Anche quest'anno, com'é ormai tradizione, il 15 agosto si celebrerá il "Día de la Amistad" italo-venezuelana, commemorazione che fu fortemente voluta dall'estinto presidente della Repubblica, Hugo Rafael Chávez Frías.

(Continua a pagina 6)

IN 10 GRANDI CITTÁ

Allarme deflazione, i prezzi calano ancora

(Servizio a pagina 6)

L'ECONOMIA UE SI FERMA

Autunno caldo alle porte: stop in Germania, recessione in Italia

ROMA - "Andrò in vacanza in Italia", ma "non parteciperò alla ripresa del Paese", ha detto il presidente della Banca centrale europea Mario Draghi giovedì scorso. Ma la gelata della crescita dell'Eurozona, che potrebbe culminare giovedì con la notizia di un Pil negativo in Germania, rischia di mettere la Bce sotto una pressione crescente proprio per rilanciare la crescita usando l'arma che finora ha evitato: l'acquisto diretto, e massiccio, di titoli di Stato.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Primi provvedimenti per evitare il contagio dell'ebola nel Paese

CARACAS - Anche il Venezuela. Per evitare che l'ebola, l'epidemia che in Africa ha giá provocato piú di mille morti – tra questi anche diversi religiosi e missionari impegnati nell'assistenza ai malati-, possa diffondersi nel Paese con conseguenze drammatiche, le autoritá competenti hanno deciso di applicare le prime misure di prevenzione.

Il ministro della Salute, Francisco Armada, ha reso noto che non saranno permessi voli diretti tra Venezuela e quei Paesi - Liberia, Sierra Leona e Nigeria – in cui l'ebola é inarrestabile e, quindi, vi é il pericolo di contagio.

NELLO SPORT

Cuadrado-Vidal -Benatia, pronto affondo Premier

ANCORA UN GIORNO PER SUPERARE I NODI

Tregua agli sgoccioli a Gaza

(Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Rif. J - 00089287 - 3
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

PREMI

"Dean Martin 2014" premia l'impegno abruzzese nel mondo

Generoso D'Agnese

PESCARA – E' stato un agosto importante per quattro italiani residenti nel mondo. Nei giorni scorsi, presso la sala comunale Di Giacomo di Palazzo Baldoni a Montesilvano, sono stati infatti consegnati i premi "Dean Martin" 2014.
Per la settima edizione del Premio, che a Montesilvano celebra uno dei suoi figli più apprezzati e amati (il padre di Dean Martin, Gaetano Crocetti partì proprio dalla città adriatica alla volta degli Stati Uniti per poi fermarsi a Steubenville in Ohio, città di nascita di Dino Paul), i riconoscimenti internazionali sono stati assegnati a Maria Fosco, Frank Salvatore, Luciano Borsari e Maria D'Alessandro. I quattro rappresentanti della comunità abruzzese nel mondo (Fosco, Salvatore, Borsari residenti negli USA, D'Alessandro proveniente dall'Argentina) hanno ricevuto la prestigiosa targa dalle mani del sindaco Francesco Maragno, dell'assessore alla cultura e agli spettacoli Ottavio De Martinis e dal presidente della Fondazione Dean Martin, Francesca Portinari, per aver realizzato il "sogno americano", del quale il grande crooner italo-americano fu grande protagonista.
Maria Fosco, nata ad Astoria e originaria di Orsogna (Chieti), opera da decenni come professoressa e dirigente nell'Istituto Italo-americano John D. Calandra, ospitato nel Queens College, una divisione dell'Università della città di New York (C.U.N.Y). Insignita del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana e quella di Donna dell'Anno conferitale dall'Italian American Legal Defense and Higher Education Fund, è laureata in Storia dell'Arte all'Hunter College di New York.
Frank Salvatore è arrivato negli Stati Uniti nel 1947. Laureato in Lingua e Letteratura spagnola presso la Youngstown State University, per oltre trent'anni ha insegnato lingue straniere alla Haverford High School. Attualmente è ancora libero docente alla Villanova University. Autore del romanzo «Buick Toro CB», premiato da Dacia Maraini (presidente della giuria) con il Premio Parco Maiella 2004, Frank Salvatore ha dato alle stampe anche il volume «L'Ardua Strada - Dalla schiavitù a Barak Obama» che rappresenta uno straordinario lavoro di ricerca sull'emancipazione della comunità afro-americana nel corso dei secoli. Il libro ha ricevuto il plauso e il riconoscimento di merito da parte dello stesso presidente Obama.
Luciano Borsari rappresenta l'anima "trietnica" dell'emigrazione italiana. Nato a Guardiagrele, emigrò da piccolo a Caracas (Venezuela) per poi trasferirsi, per ragioni professionali, a San Diego, in California. Dopo un'esperienza professionale all'O.N.U. ha abbracciato la passione del fotoreporter e i suoi scatti hanno documentato momenti di particolare tensione e regalato ritratti patinati degli eroi dello sport e del mondo cinematografico, regalando sempre immagini di grande suggestione.
Maria D'Alessandro, originaria di San Vito Chietino vive a Berazategui (Buenos Aires) ed è autrice del libro "Memorie di racconti abruzzesi". Laureata in Geografia e appassionata di tematiche ambientali, ha creato numerosi seminari e workshop nelle scuole, partecipando anche al Global forum sull'ambiente tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992. Nel 2012 ha partecipato come scrittrice all'evento "Buenos Aires celebra Italia 2012" e ha creato il "Foro Inmigración Abruzzesa" per mantenere vivi i legami tra le comunità abruzzesi residenti in Argentina e la loro regione d'origine.

Sono due i progetti italiani presentati dal Ministero dello Sviluppo Economico, scelti da una qualificata giuria europea composta da imprenditori, rappresentati di governo e del mondo accademico, per la fase finale dell'ottava edizione dell'European Enterprise Promotion Awards

Premio europeo per la promozione d'impresa Il sistema camerale italiano arriva in finale

ROMA. - Sono due i progetti italiani presentati dal Ministero dello Sviluppo Economico, scelti da una qualificata giuria europea, presieduta da Joanna Drake della DG Imprese della Commissione Europea e composta da imprenditori, rappresentati di governo e del mondo accademico, per la fase finale dell'ottava edizione dell'European Enterprise Promotion Awards (EEPA 2014). "Crescere e competere con il contratto di rete" di Unioncamere regionale e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna - Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini (nella sezione "Sviluppo del contesto imprenditoriale") e "Mirabilia" della Camera di commercio di Matera capofila di un partenariato di altre nove -Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza (nella sezione "Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese") parteciperanno quindi al momento conclusivo dell'iniziativa che si svolgerà nel corso dell'Assemblea delle PMI, il 2 ottobre a Napoli.
Dal 2006, i Premi europei per la promozione d'impresa rappresentano il riconoscimento dell'eccellenza nella promozione dell'imprenditorialità e delle piccole imprese a livello nazionale, regionale e locale. Dall'inizio del concorso, sono stati 2800 i progetti presentati che, nel loro insieme, hanno sostenuto la creazione più di diecimila nuove imprese. Il Ministero dello Sviluppo Economico che, come per le passate edizioni, ha svolto il ruolo di Punto di contatto nazionale, promuovendo il Premio in ambito nazionale e presiedendo la Giuria nazionale di esperti che ha valutato le candidature pervenute, esprime la propria soddisfazione per i due progetti italiani entrati a far parte della shortlist.
"Le due iniziative messe in campo - afferma Antonello Lapalorcia, Presidente della Giuria nazionale - concorrono a creare un ambiente favorevole e competitivo per lo sviluppo dell'imprenditorialità nel Paese. E' una grande soddisfazione che ambedue i progetti, per la prima volta, siano rientrati tra i finalisti e che questo sia avvenuto in occasione della Presidenza di turno dell'Italia in Europa, un momento in cui possiamo portare avanti con forza l'immagine di come sappiamo fare impresa".
La scelta della Commissione Europea conferma la validità e l'efficacia dei progetti messe in campo dalle Camere di commercio e dalle loro Unioni regionali per la promozione e il sostegno dell'imprenditoria. "Crescere e competere con il contratto di rete" e "Mirabilia" rappresentano esempi di buone pratiche e di efficace sinergia tra il sistema camerale, mondo associativo, istituzioni per promuovere l'economia dei territori.
Il Progetto "Crescere e competere con il contratto di rete", nato nell'ambito dell'Accordo di programma tra Unioncamere italiana e Ministero dello Sviluppo Economico e a valere su risorse del fondo di perequazione del Sistema camerale, rappresenta un supporto concreto e costante alle PMI sempre più orientate ad avviare o consolidare un imprescindibile processo di collaborazione e aggregazione. I motori dell'iniziativa sono state le nove Camere di commercio dell'Emilia-Romagn (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini) che in un'ottica di sistema hanno condiviso il progetto con le associazioni di rappresentanza delle imprese e fornito un contributo attivo al percorso di formazione e accompagnamento realizzato da Unioncamere regionale, e rivolto ad imprenditori, funzionari pubblici e bancari, liberi professionisti. Grazie alle due annualità finora realizzate del progetto, che si avvale del supporto scientifico di Universitas Mercatorum, sono stati coinvolti nella fase informativa oltre 1.100 partecipanti, mentre nel percorso di consulenza e di assistenza personalizzato, a carattere operativo, sono state 158 le aziende interessate alla costituzione di una rete d'impresa. Gli effetti portato a predisporre 28 bozze di contratti e a sottoscrivere 12 contratti di rete, con la partecipazione di 50 imprese e la creazione di 3 nuovi posti di lavoro per manager di rete. E' stata inoltre realizzata la guida "Contratti di rete. Istruzioni per l'uso". "Mirabilia" è un progetto di rete che vuole valorizzare destinazioni accomunate da un patrimonio artistico e culturale di altissimo livello. Dai Sassi di Matera ai palazzi dei Rolli di Genova, dalle Dolomiti alle Cinque Terre, dalle ville palladiane ai siti francescani di Assisi alla Basilica Patriarcale di Aquileia, dai trulli della Murgia all'orto botanico di Padova, dalle isole Eolie alla costiera amalfitana: sono queste le 10 meraviglie italiane, patrimonio materiale Unesco, inserite dalle rispettive Camere di commercio nel progetto "Mirabilia". Il nome è mutuato da "Mirabilia Urbis Romae", le guide pratiche scritte dai viaggiatori che nell'antichità guidavano i pellegrini verso la città eterna raccontando loro storie di popoli, persone e località incontrati lungo il percorso. Motori dell'iniziativa sono dieci Camere di commercio (Brindisi, Genova, La Spezia, Matera, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Udine e Vicenza) che hanno sul proprio territorio almeno un sito riconosciuto come patrimonio Unesco (in Italia sono in tutto 49) e vogliono inserirsi nel circuito delle destinazioni emergenti. "Mirabilia" è nato nel 2012, su iniziativa della Camera di commercio Matera, tuttora capofila, con cinque Camere pilota, salite a otto nel 2013 e ora, con l'adesione di Padova e Messina, a dieci. L'obiettivo è di valorizzare i territori, le loro peculiarità culturali ed enogastronomiche, creare strumenti di promozione e network di imprese, per la definizione di prodotti turistici integrati rivolti ad un pubblico mondiale. Il progetto prevede diversi momenti di promozione sui mercati esteri e un evento a novembre, durante il quale si realizzano incontri business to business fra l'offerta delle 10 destinazioni e la domanda dei grandi buyer turistici internazionali, selezionati da TTG Italia partner tecnico scientifico.

LA TERRA RITROVATA

A Genova la storiografia e memoria della prima emigrazione italiana in Brasile

GENOVA. - Sarà presentato al pubblico genovese il prossimo autunno "La terra ritrovata", volume di Emilio Franzina, della collana "Dal porto al mondo", promossa dal Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana. La collana, che ha preso avvio nel 2005 seguendo le orme di De Amicis Sull'Oceano, arriva oggi al traguardo del sesto volume dopo aver accompagnato la nascita e la crescita del Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana. "Nel nostro progetto l'attenzione ai documenti di scrittura dei protagonisti si intreccia con messe a punto saggistiche capaci di fornire adeguati quadri di riferimento alle narrazioni", dichiara Antonio Gibelli, presidente Comitato Scientificio CISEI e direttore della collana. "In questo caso torna a proporsi la firma di Emilio Franzina, uno dei maggiori esperti e dei più brillanti studiosi in argomento, già autore di uno dei volumi della collana. Con le sue pagine si arricchisce ulteriormente il capitolo dei rapporti tra Italia e America Latina, in particolare con le terre brasiliane, che hanno costituito e costituiscono uno dei fili conduttori del lavoro di ricerca e di raccolta dati del CISEI".
Nella seconda metà dell'Ottocento gli italiani raggiungono il Brasile attraverso una "rete" di agenzie e spedizioni, capace di generare un importante giro d'affari di cui si alimentano le fortune, spesso alterne, di avventurieri e mediatori. Gli italiani emigrano secondo "modelli" che anche nel modo stesso di emigrare si distinguono da altri e danno vita a una mitologia propria, intessuta di fatti ogni volta singolari e spesso simili gli uni agli altri. I saggi e le ricerche raccolti ne "La terra ritrovata" tracciano un bilancio approfondito e coerente degli studi italiani su storia, storiografia e memoria della prima emigrazione agricola in Brasile.

ART. 18

D'Amato: "Persi 15 anni, un danno gravissimo"

ROMA - L'articolo 18? "Anacronistico, "una stortura tutta italiana", un peso "insopportabile" per le imprese ma anche "un freno alla ripresa dell'occupazione": Antonio D'Amato ricorda la battaglia che lo vide protagonista come presidente di Confindustria, dal 2000 al 2004, e oggi che il dibattito si riaccende avverte:

- Aver fatto perdere questi quindici anni all'Italia ha fatto un danno gravissimo allo sviluppo, alla competitività, ed all'occupazione.

Industriale napoletano (il gruppo di famiglia Seda è un attore internazionale nel settore del packaging), dallo scorso anno presidente della federazione dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato sfodera la grinta di sempre.

E' ancora attuale, oggi, con una crisi pesante, e dopo le ultime riforme, scontrarsi ancora sull'articolo 18?

- Sembra chiarissimo che oggi l'Italia ha bisogno di una scossa riformatrice per uscire dalla stagnazione. Il premier Renzi sta dando una spinta forte, questa tornata di riforme istituzionali è importante, ma ora bisogna puntare sull'economia.

Dove agire, il mercato del lavoro è ancora la priorità?

- Serve un fortissimo focus sul rilancio della competitività. E le ricette utili sono solo due, e sono interventi fondamentali su cui ci sarebbe poco da discutere e solo da fare, perché c'è una ampia dimostrazione dei risultati che possono portare. La prima è una riforma del mercato del lavoro che vuol dire abolire l'articolo 18.

Poi, "una riduzione della pressione fiscale che è oggi a livelli insostenibili: flessibilità nel mercato del lavoro e fisco sono le sfide da affrontare, sono le due gambe su cui la competitività italiana può tornare a correre".

Anche l'articolo 18, che continua a dividere. E con la disoccupazione a livelli record?

- In particolare l'articolo 18: l'esperienza di questi ultimi 15 anni, chiara in altri Paesi, ci dimostra che quando è maggiore la flessibilità del mercato del lavoro tanto maggiore è anche l'occupazione. E' arrivato oggi il momento di compiere questo salto di qualità: l'articolo 18 va abolito, è una anomalia, una stortura tutta italiana. Solo così si possono dare opportunità sia ai giovani che da troppo tempo sono ai margini del mercato legale del lavoro sia al nuovo ceto dei cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro. In questo periodo di crisi economica solo con un mercato più flessibile si creeranno nuove opportunità.

L'articolo 18 è il nodo, è il problema?

- E' un problema vero, un problema che c'è tutto. L'esperienza degli ultimi anni lo dimostra: è iniquo per i disoccupati perché blocca la nuova occupazione, ed è un freno per la competitività delle imprese.

A chi va rivolto oggi questo messaggio?

- Innanzitutto alla politica. E' il momento che la politica affronti questa questione e superi la logica dei veti corporativi e della cultura consociativa, Solo in Italia per effetto di vecchie culture si cerca di far passare la rigidità come un valore positivo. Ed abbiamo così un mercato del lavoro sclerotizzato, ingessato. Ovviamente le regole servono, e servono protezioni adeguate per i lavoratori, ma oggi solo con un mercato del lavoro più flessibile si possono creare sviluppo, competitività e nuova occupazione".

Il presidente del Consiglio sostiene che il Jobs Act é lo spazio per riscrivere lo statuto dei lavoratori mentre l'ex sindacalista Guglielmo Epifani afferma che la discussione sull'art.18 é colpa del caldo che fa brutti scherzi

Renzi gela il Ncd sull'art.18: "E' solo un totem ideologico"

ROMA - L'articolo 18 è un "totem ideologico", un "simbolo", di cui è "inutile discutere adesso". Quella del lavoro è invece una partita più ampia che si gioca all'interno della delega ora al Senato, il Jobs act: uno spazio ad hoc per "riscrivere lo statuto dei lavoratori". Il premier Matteo Renzi gela le richieste del Nuovo centrodestra in attesa della ripresa dei lavori a settembre; anche se Angelino Alfano di quel "totem"', ritenuto un relitto degli anni '70, continua a chiedere l'abolizione.

Passa poco, davvero poco, e l'ex ministro del Lavoro ora presidente dei senatori Ncd Maurizio Sacconi mostra tutto il suo disappunto, quello di chi non ci sta.

- Ne discutiamo ora - dice - si deve decidere ad agosto.

La proposta c'è ed è chiara. Capire dove inserire la norma entro la fine del mese se nello Sblocca Italia o nel Jobs act che verrebbe approvato subito dopo sulla base di un accordo politico. La tensione estiva nell'esecutivo riavvicina Forza Italia, almeno su questo tema, ai vecchi compagni di viaggio: per Renato Brunetta il terreno dell'art.18 è un modo per tentare l'asse con Ncd; la proposta di Sacconi piace ("noi ci stiamo") e sui "contenuti siamo d'accordo con Alfano", mettendo in campo anche la sua idea di una "moratoria di tre anni".

La palla, poi Brunetta, la passa al Pd. Ma per il presidente del Consiglio il dibattito sull'art.18 "serve solo ad alimentare il dibattito agostano tra gli addetti ai lavori". Anche se la linea che divide le chiacchiere dai fatti è legata probabilmente più a fattori temporali, all'arrivo della ripresa dei lavori a settembre, che ai contenuti. Da un lato la titolare della Pa, Marianna Madia, dice di smetterla con la "retorica" e chiede di non sganciare il concetto dalla "sviluppo", dall'altro il responsabile economia del Pd, Filippo Taddei, fa presente che l'abolizione dell'art.18 "non è in cantiere" ma che semmai "si parla di tutele crescenti".

Le altre piattaforme politiche non stanno a guardare, e inviano i loro input, come quello del presidente di Scelta civica Renato Balduzzi che chiede di "accelerare il confronto" proponendo un vertice di maggioranza . L'ex sindacalista Guglielmo Epifani addebita la discussione sull'art.18 al caldo che fa brutti scherzi e Cesare Damiano si rivolge direttamente ad Alfano consigliandogli di occuparsi più dei quota 96. I sindacati oggi sembrano aver sentito il campanello e scendono in campo con la leader della Cgil Susanna Camusso, che conia l'hashtag '#Sìart18' ("bisogna creare lavoro non discriminazione"), e di nuovo con Maurizio Landini, segretario della Fiom, il quale spera che Renzi non ascolti Alfano.

Infine i dati della Cgia mostrano che le aziende interessate dall'art.18 sono soltanto il 2,4% del totale, e riguarda il 57,6% dei lavoratori dipendenti nel settore privato dell'industria e dei servizi.

Ecco cosa dice l'attuale articolo 18

ROMA - L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che tutela dai licenziamenti senza giusta causa, torna a far discutere dopo la riforma Fornero che, precisamente due anni fa, ha rivisto quanto stabilito dallo Statuto dei lavoratori, entrato in vigore nel lontano 1970. Nel nuovo articolo 18 non c'è più il reintegro automatico in caso di licenziamento illegittimo, nelle aziende con più di 15 dipendenti, per motivi economici (rimane solo nel caso di manifesta insussistenza). Mentre è prevista un'indennità.

Resta sempre nullo invece il licenziamento discriminatorio intimato, per esempio, per ragioni di credo politico, fede religiosa o attività sindacale. Nei casi dei licenziamenti disciplinari (giusta causa o giustificato motivo oggettivo) c'è minor discrezionalità del giudice nella scelta del reintegro, che è deciso solo sulla base dei casi previsti dai contratti collettivi e non anche della legge. La procedura di conciliazione non può più essere bloccata da una malattia 'fittizia' del lavoratore. Uniche eccezioni saranno la maternità o gli infortuni sul lavoro.

DALLA PRIMA PAGINA

Fiato sospeso per il Pil,...

Il premier torna poi sull'altra polemica che ha scosso l'esecutivo, scatenata dalle parole usate lunedì dal numero due del governo, Angelino Alfano, per definire i venditori ambulanti.

- Il termine vu' cumprà io non lo avrei utilizzato - taglia corto Renzi prendendo le distanze da un linguaggio che per lui "no, non è giusto".

Quanto al rapporto col partito di Berlusconi, assicura, "ci deve essere rispetto per tutti, i dossier e questo vale anche per eventuali proposte economiche presentate da Forza Italia, "ma per noi l'accordo è su due punti: le riforme istituzionali e la legge elettorale".

E sulla legge elettorale, osserva, "la preferenza non lo considero un punto centrale ma non ho cambiato idea, tant'è che ho proposto più volte di mettere le preferenze in splendido isolamento, perché i miei amici di partito hanno sempre detto che sono fonte di corruzione, ma a mio giudizio non è così".

- O facciamo i collegi uninominali o plurinominali piccolini dove vedo in faccia il candidato o mettiamo le preferenze. Questa discussione - aggiunge - è all'attenzione del Parlamento e troveremo una soluzione, ma il punto centrale è che si deve sapere chi vince le elezioni, perché devo sapere a chi dare la colpa se sbaglia.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Maria Luisa Baños

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El presidente de Fedecámaras, considera que los trabajadores desearían que el funcionamiento de las empresas fuera tan eficiente como antes, cuando eran privadas.
Al referirse a la lista que emitió la Fiscalía con 60 empresas investigadas por supuestos ilícitos cambiarios, Roig recordó que Fedecamaras fue una de las primeras organizaciones que solicitó su divulgación.

Roig: Gobierno es un "pésimo patrono" de Sidor

CARACAS- Para el presidente de Fedecamaras, Jorge Roig, lo que ocurre en Sidor demuestra la incapacidad del gobierno en el manejo de las empresas expropiadas. "Hoy en día los trabajadores están desesperados y pidiendo a gritos que esas empresas produzcan como producían a manos privadas".
Roig, en entrevista concedida a la emisora Unión Radio rechazó las declaraciones del presidente Nicolás Maduro el pasado sábado cuando instó a los trabajadores a tomar "las unidades productivas" que estén paralizadas. "Creo que los trabajadores tienen muy pocas ganas de tomar empresas porque han encontrado que el patrono gobierno es mucho peor que el sector privado que ha sido siempre cumplidor de sus compromisos".
El representante del empresariado venezolano lamentó lo que sucedió este lunes en Sidor, donde los enfrentamientos entre la Guardia Nacional (GN) y los sidoristas dejaron 3 trabajadores heridos.

Lista de ilícitos cambiarios

Al referirse a la lista que emitió la Fiscalía con 60 empresas investigadas por supuestos ilícitos cambiarios, Roig recordó que Fedecamaras fue una de las primeras organizaciones que solicitó su divulgación. "Apenas conocemos a 2 o 3 de las empresas que están en la lista. Me parece muy conveniente que se siga investigando donde está el desfalco".
Para Roig, lo lamentable es que el desfalco siga ocurriendo. "Porque la asignación divisas, que todavía se hace de forma discrecional, se presta a que sigan habiendo prácticas reñidas con la ética económica y precisamente los que tienen acceso a las divisas son quienes están más cerca al gobierno", precisó.

PARLAMENTO

Niegan discutir situación de Sidor en la AN

CARACAS- El diputado Andrés Velásquez, informó que el debate sobre la situación de Sidor fue negado en la Asamblea Nacional este martes. El presidente del parlamento, Diosdado Cabello al responder la petición calificó a Velásquez de "mentiroso", y lo culpó de irregularidades en algunas elecciones.
Velásquez indicó que la bancada de la Unidad rechazó las acciones contra los trabajadores que pedían su contratación colectiva.
"El día de ayer se produjo en Puerto Ordaz, en Matanzas, una brutal agresión contra los trabajadores de Sidor, resultaron heridos varios trabajadores, uno por bala de nueve milímetros por parte de la GN, otro por perdigones y asfixia".
Por su parte, el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello al responder la petición de Velásquez lo calificó de mentiroso, y lo culpó de irregularidades en algunas elecciones. "Usted lo que es un gran mentiroso, lea lo que dije allá, fue en cadena, léalo, no sea mentiroso y manipulador", sentenció.
"Nosotros hemos reclamado, hemos reclamado un contrato justo para los trabajadores, que no se pare la empresa, que no se pare la empresa. Hemos dicho que hay una mafia sindical, solo me faltó decir que hay una mafia gerencial".
En la plenaria fueron aprobados ciertos temas a debatir, entre ellos el relacionado con Palestina.

Ledezma

CAPRILES

La oposición debe sellar un "acuerdo electoral"

CARACAS- El dirigente opositor, Henrique Capriles Radonski, espera que la oposición venezolana deje de lado los problemas internos surgidos en la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) y selle un *"acuerdo electoral"* en el que se plasme un proyecto inclusivo que demuestre que "sabemos cómo salir de la crisis".
Capriles Radonski insiste en que la oposición no puede perder el tiempo en debates internos y debe centrarse en la elaboración de un acuerdo electoral. *"Decirle al país, pensamos distintos, hay visiones que no engranan, pero entendemos que para lograr un cambio en el país tiene que haber una unión electoral". "Hagamos un acuerdo electoral que suscribamos todos, con unas reglas que hay que respetar"*, precisó. *"Cualquier cambio en el país tiene que poner el acento, toda la fuerza, porque uno es un servidor público, en servir en primer lugar al más pobre"*, precisó.
Capriles considera que la oposición está haciendo un gran esfuerzo por resolver los problemas surgidos en el seno de la Mesa de la Unidad Democrática –MUD- pero, a su juicio, es necesario que asuma la responsabilidad de convertirse en el puente para unir a todos los venezolanos. *"Tiene que haber unidad, pero no puede ser un chantaje, ni hipocresía".*

DocUExpress
15 años de Experiencia

Venezuela
- Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
- Apostilla de la Haya.
- Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.

Departamento Legal
- Asesoria - Redacción de documentos.
- Divorcios y Secesiones.
- Rectificación e inserción de partidas

Italia
- Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
- Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
- Aposlle dell'Aia.

Departamento Legal
- Asesoria
- Sucesiones
- Derecho de ciudadania
- Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
- Otros países. Consultar

PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Consecomercio insiste en la unificación cambiaria

El vicepresidente de Consecomercio, Elías Aponte, hizo énfasis en la propuesta que han hecho al Ejecutivo de una unificación cambiaria *"que flexibilice el mercado"*, así como la despenalización del mercado paralelo. Cree que sin estas medidas, el cierre parcial de la frontera no impactará positivamente el abastecimiento.
"Hemos venido indicando que el problema del diferencial cambiario nos afecta a todos en cuanto al suministro de las mercancías". Indicó que en el sector de alimentos la situación se agudiza debido a que las plantas no pueden planificar la producción por la falta de divisas.
A juicio de Aponte se debe hacer una consulta que incluya al sector privado en aras de solventar la crisis cambiaria.
Empresarios del estado Zulia señalaron que el diferencial cambiario contribuye al contrabando y afirmaron que el cierre nocturno de la frontera colombo-venezolana demuestra el fracaso del control.

AD exige reactivación del parque industrial en Carabobo

El vicepresidente de Acción Democrática, Antonio Ecarri, aseguró que más del 40% de las industrias ha cerrado y el resto produce por debajo de su capacidad. Indicó que la situación afecta a más de 100 mil familias.
Dijo que anteriormente cerca de mil empresas automotrices se mantenían operativas. *"Hoy se han visto reducidas cerrando las puertas por la política equivocada del Gobierno frente al estímulo que necesita la industria privada en Venezuela"*.
Solicitaron además congelar la importación de 13 mil carros chinos y mediar para el cese de los despidos masivos en el sector automotriz.
Ecarri anunció también la activación de una comisión de contraloría social.

Restringen vuelos directos entre Venezuela y países de África por ébola

El Gobierno nacional elevó un alerta sanitaria que comprende restricciones en los vuelos directos con aquellos países de África donde se hayan registrado casos del virus ébola, informó ayer el ministro para la Salud, Francisco Armada.
El anuncio fue hecho en el programa *"Salud es vivir bien"*, que transmite Radio Nacional de Venezuela. Aunque desde territorio venezolano no hay vuelos regulares hasta estas naciones, quedaron suspendidos los viajes.
La medida está sujeta al Reglamento Sanitario Internacional, que *"establece los mecanismos para prevenir la transmisión de enfermedades y las obligaciones de cada país cuando tiene alguna enfermedad que podría afectar a otros"*, señaló.

Pdvsa elige el banco Lazard para vender Citgo

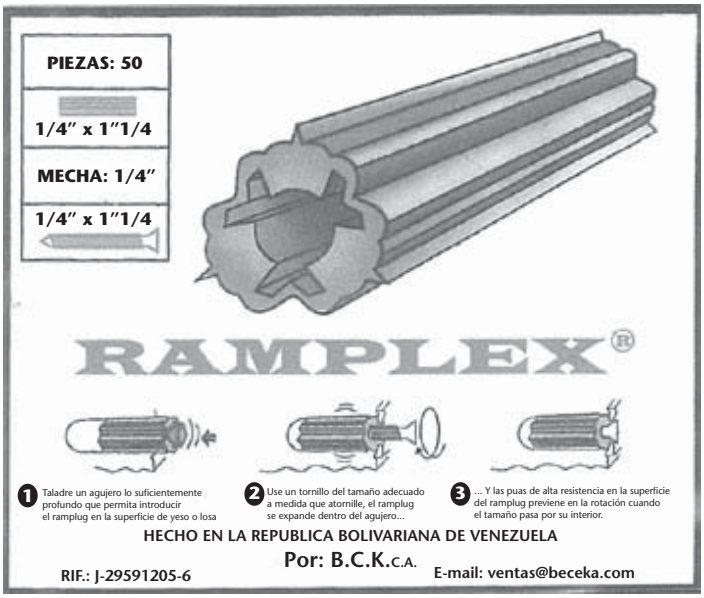
Petróleos de Venezuela (Pdvsa) trabaja con el banco de inversión Lazard Ltd para vender su unidad en Estados Unidos Citgo Petroleum Corp, de acuerdo a personas familiarizadas con el asunto.

La dirigente de Movimiento Venezuela, María Corina Machado, manifestó que la prioridad es mantener articulaciones con la mesa de la unidad

MCM propone articulación de la MUD y Congreso Ciudadano

CARACAS- Este martes se realizó la inauguración del primer Congreso Ciudadano, donde se pudo conocer mediante un folleto la creación del Movimiento Independiente Democrático (MID), en el cual se plantea buscar algunas soluciones a los problemas estructurales y funcionales de Venezuela.
La dirigente de Movimiento Venezuela, María Corina Machado, afirmó que *"mantener articulaciones con la mesa de la unidad es una prioridad"*, en particular en materia electoral. Sin embargo destacó que este congreso ciudadano servirá para articular a la ciudadanía. Además agregó que dirigentes sindicales chavistas se han acercado al grupo solicitando ser incluidos.
Según el folleto, *"el proyecto de país busca reconciliar a Venezuela por medio de las autonomías regionales, el municipio fuerte, democracia y libertad, justicia seguridad jurídica, educación, institución de las Fuerzas Armadas"*, entre otros.
De la misma manera, refleja que sería necesario convocar un Proceso Constituyente por la Iniciativa Popular de conformidad con los artículos de la Carta Magna como son: *"347, 348 y 349"*.
El Primer Congreso Ciudadano fue encabezado por el alcalde Metropolitano Antonio Ledezma, el alcalde del municipio El Hatillo David Smolansky y la exdiputada María Corina Machado, quienes aseguraron que este congreso busca solventar los problemas del país a través de la asamblea de ciudadanos.

Antonio Ledezma, dirigente de la Alternativa Democrática, reiteró la importancia de conformar esta plataforma ciudadana a favor de la lucha por reconstruir a Venezuela. *"No debemos tener dudas de la razón de ser de este encuentro, que no es otra razón que Venezuela. Se habla de que se están montando plataformas para candidaturas presidenciales. Es absurdo, son intrigas. Primero Venezuela, segundo Venezuela, tercero Venezuela. Porque para pensar en candidaturas presidenciales tenemos que rescatar el País que nos quieren quitar."*
"Apriétense los pantalones, señores del Gobierno, cuando se articule este proyecto de lucha cívica en el marco de nuestra Constitución a lo largo y ancho del país. Propongo a este congreso declararnos a partir de este momento en pie de lucha en defensa de los presos políticos, exigir al Gobierno que se haga justicia a las víctimas de la violencia. Propongo que este congreso proclame una palabra solidaria con los venezolanos que están en el exilio", manifestó Ledezma.
Por su parte, el alcalde del municipio el Hatillo David Smolansky aseguró que actualmente a los jóvenes del país les toca alzar la voz por la actual crisis política y económica que atraviesa el país.
Asimismo, aseguró que los alcaldes *"tienen una doble responsabilidad para que Venezuela pueda progresar"*, recalcó que a todos los une la visión de un cambio.
Por su parte, Aurelio Concheso, representante del sector empresarial, explicó durante su intervención que la crisis económica presente en Venezuela es producto de políticas ineficientes asumidas por el gobierno nacional; recalcó que *"Venezuela hoy tiene la gerencia económica más incompetente de la historia. Desde este gran Congreso Ciudadano impulsaremos el cambio y concientizaremos a todos los sectores sociales; lo grande de este congreso es que llegaremos al pueblo con las verdades que ya conocen y trabajaremos juntos, desde las bases, para que se desarrolle nuevamente la fuerza productiva nacional"*.



L'Istat avverte che a luglio l'Italia é a un passo dallo zero: i prezzi invece che salire hanno invertito la tendenza. Codacons: "L'economia italiana rischia l'infarto". La sindrome giapponese

Allarme deflazione, i prezzi calano in 10 grandi città

ROMA - Sono cadute nella trappola della deflazione dieci grandi città, da Torino a Bari passando per Firenze e Roma. I prezzi invece che salire hanno invertito la tendenza, scendendo rispetto ai livelli registrati l'anno scorso. Una notizia positiva per le tasche dei consumatori, ma non in tutti i casi. Quando si accosta a una disoccupazione in ascesa e a un'economia in recessione il risultato è la paura: gli economisti con la mente vanno subito al Giappone, alla crisi che per due decenni ha colpito il Paese.

La mancata crescita dei prezzi in determinate circostanze può avere l'effetto di paralizzare il sistema, anzi, peggio, di innescare un circolo vizioso che porta al collasso. Per ora però i segni meno sono limitati a determinate aree territoriali, mentre la media nazionale a luglio, come conferma l'Istat, si mantiene positiva, anche se ai minimi da cinque anni e a un solo passo dallo zero (+0,1%).

Insomma l'Italia non è in deflazione, ma l'allarme è ormai stato lanciato. D'altra parte a terrorizzare è proprio la spirale, la catena 'maledetta': si parte con i consumi deboli che spingono a una riduzione dei listini. Ma, ed è questo il problema, la domanda non risponde alle sollecitazioni. Allora si fa ancora leva sui prezzi, abbassandoli ancora, ma non cambia niente, perché mancano tutte le altre condizioni di rilancio, finché la produzione perde ogni stimolo e il valore di beni e servizi si annulla.

Ovviamente si tratta di una dinamica teorica, di casi di scuola, ma la posta in gioco è talmente alta che la deflazione, abbinata a una crescita anemica, viene vista come uno spettro. Con luglio si arriva alla terza diminuzione consecutiva dell'indice, ormai sotto quota 1% da undici mesi. Per rintracciare un periodo così lungo di bassa inflazione bisogna fare un salto indietro di 55 anni. Non stupisce quindi se il sistema prezzi scricchioli: sia su base territoriale, con le flessioni maggiori a Livorno (-0,7%), Verona e Torino (-0,5%), sia guardando ai diversi settori. Interi comparti, infatti, risultano in deflazione, tra cui l'alimentare, che con un -0,7% annuo, segna il ribasso più forte da quasi dieci anni. D'altra parte l'insieme dei prodotti che vanno a finire nel carrello della spesa, dal cibo ai detersivi, tocca il minimo dal 1997.

Neppure il caro vacanza è riuscito a risollevare il tasso: voli e traghetti aumentano solo a confronto con giugno, mentre calano rispetto all'estate precedente. Ora occhi puntati sul mese in corso. E a riguardo l'Istat nell'ultima nota mensile, datata 31 luglio, qualcosa ha lasciato presagire:

"L'inflazione potrebbe ulteriormente ridursi ad agosto, prima di una possibile marginale inversione di tendenza in autunno".

Intanto l'economista Alberto Quadrio Curzio invita a considerare l'Italia all'interno del quadro Ue:

- La politica economica restrittiva di Bruxelles e Francoforte sta portando l'Europa stessa - spiega - in una situazione di deflazione e recessione, che potrebbe configurare una sindrome giapponese.

E stando all'indice armonizzato per i paesi Ue (Ipca) la Penisola ha già azzerato l'inflazione, registrando una variazione annua nulla, contro lo 0,4% della media relativa all'Eurozona. Cifre lontane dal target Bce del 2%. Di fronte a questi dati Federconsumatori e Adusbef si appellano al Governo affinché estenda "la platea dei beneficiari del bonus di 80 euro", mentre il Codacons avverte che, se non si cambia marcia, "l'economia italiana rischia l'infarto".

Inflazione: la mappa dei prezzi nelle grandi cittá

ROMA - E' un'estate fredda sul fronte inflazione, con i ribassi che rubano la scena ai rincari. Ecco la mappa delle grandi città, capoluogo di regione o con più di 150 mila abitanti, per temperatura dei prezzi. La 'cartina' rivede l'Italia a partire dal tasso d'inflazione annuo più alto, comunque appena sopra l'uno per cento, a quello più basso, sotto lo zero (deflazione). La tabella riporta i dati diffusi dall'Istat per il mese di luglio.

CITTA'	VARIAZIONE ANNUA (%)
Bolzano	1,1
Messina	1,1
Cagliari	0,8
L'Aquila	0,6
Napoli	0,5
Venezia	0,5
Trento	0,3
Ancona	0,1
Milano	0,0
Ravenna	-0,1
Roma	-0,2
Firenze	-0,3
Torino	-0,5
Livorno	-0,7

#MORTIDIFAMEALLEGRI

Italiani poveri o in vacanza? E' scontro Renzi-Grillo

ROMA - "Italiani, andate in vacanza belli allegri". La professione di ottimismo di Matteo Renzi che invita i suoi connazionali a prendersi un periodo di riposo fosse anche per far 'girare' l'economia del Paese, continua a far discutere. E dopo giorni di commenti, tra il serio e il faceto, diventa ieri il bersaglio perfetto per Beppe Grillo che prende i dati Istat sulla povertà in Italia e li pubblica sul suo blog. Ci sono dieci milioni di poveri, il 16,6% della popolazione, che vivono sotto la soglia di sussistenza e che, dunque, di vacanze imminenti non ne hanno proprio in cantiere. I blog del leader M5s lancia l'hashtag #mortidifameallegri, con l'obiettivo di farlo diventare 'virale' e irridere così il premier. Matteo Renzi, da parte sua, continua a professare ottimismo e non crede a chi gli fa notare che ci sono dati che parlano di 30 milioni di italiani che questa estate non andranno in vacanza.

- Sicuri? C'è un tripudio di dati, siamo allagati di dati dati dati, ma trenta milioni che non vanno in vacanza non credo... - dice il premier intervistato da Millennium -. Siamo circondati da un elenco di dati pazzesco. Certo ci sono molte persone che non hanno le risorse economiche per andare avanti, questo è vero - aggiunge Renzi sottolineando però che ai redditi medio bassi gli 80 euro in busta paga hanno fatto comodo.

DALLA PRIMA PAGINA

Il 15 agosto sará commemorato...

A Caracas, l'appuntamento sará venerdí alle 11 nella storica "Piazza Italia" nella centrica Avenida San Martín, dove in presenza dell'Ambasciatore d'Italia, Paolo Serpi, di esponenti della nostra comunitá e delle autoritá venezuelane, si realizzerá una breve cerimonia.

Anche nella provincia é prevista la commemorazione del "Dia de la Amistad": in alcune cittá nell'ambito dei nostri Centri italo-venezuelani e Case d'Italia e in altre in piazze pubbliche. Ad esempio, ne La Victoria, nella celebre Piazza Italia, sabato 16, sará svelata una targa a ricordo dell'amicizia italo-venezuelana e decorati numerosi connazionali che si sono fatti onore nelle arti e nel lavoro. Tra questi, il collega Antonio Di Giampaolo, che in qualitá di membro della Commissione dei Diritti Umani dell'Assemblea Costituente propose si approvasse (come poi é stato fatto) la figura della doppia cittadinanza.

DALLA PRIMA PAGINA

Autunno caldo alle porte:...

La Bce intende usare la pausa estiva per valutare gli effetti del pacchetto di misure lanciato a giugno, fra cui spiccano i nuovi maxi-finanziamenti alle banche per rilanciare il credito alle pmi. Ma al rientro dalle ferie, i banchieri a Francoforte rischiano di ritrovare stravolte le loro stime di moderata ripresa e inflazione ancora sotto controllo.
Le stime degli economisti indicano in media Pil a -0,1% per la Germania nel secondo trimestre. L'Italia è già tornata in recessione, come la Finlandia. La Francia è in stagnazione. L'Olanda nel secondo trimestre è precipitata a -0,6%. Certo, c'è la Spagna, protagonista di una ripresa che accelera dalla primavera del 2013 (+0,6% nel trimestre appena concluso). Grecia e Irlanda sono uscite dalla recessione dopo la cura da cavallo chiesta dalla troika. Ma il blocco centrale dell'economia europea si è fermato.
A Bruxelles, ciò potrebbe aiutare Italia e Francia a ottenere più flessibilità sui conti pubblici: fermo restando il vincolo del 3%, il saldo strutturale tiene conto di un ciclo economico sfavorevole. Pesa, come mostra l'indice Zew, la crisi in Ucraina: decine di aziende tedesche che esportano verso l'est macchinari e tecnologie lamentano un blocco degli ordini, con i committenti russi che hanno fermato tutto temendo una mancata consegna nel caso di inasprimento delle sanzioni reciproche.
Ma c'è dell'altro. Mentre il Sud Europa fa i conti con mancanza di riforme e un debito pubblico e privato paralizzante, il modello economico di economie come quella tedesca o olandese, fortemente orientato all'export, riceve una batosta dalla frenata del Pil di Paesi come Italia, dove gli investimenti continuano a mostrare segno meno, ma anche Brasile, Turchia o Sud Africa. E poi c'è il raffreddamento dell'economia cinese.
Berlino, come in parte già ha fatto con lo stipendio minimo, potrebbe aprire a un rilancio della propria domanda interna. Ma ci vorranno anni. Nell'immediato, la pressione torna sulla politica monetaria nonostante i successi in chiaroscuro negli Usa, e soprattutto in Giappone, del 'quantitative easing'. Di fronte a una gelata sul Pil dell'Eurozona, che rischia di sballare le attese della Bce per un'inflazione in moderata ripresa, i 'falchi' che bloccano questa misura potrebbero trovarsi presto a corto di argomenti convincenti.
E i mercati non stanno a guardare: nonostante Jens Weidmann, presidente della Bundesbank, confermi "più o meno" la stima di crescita tedesca dell'1,9% quest'anno, il Bund decennale si avvicina pericolosamente all'1%, un livello 'giapponese' che racconta come i mercati temano una spirale deflazionistica.
Draghi lo ha messo in conto. Giovedì, nella conferenza stampa mensile, ha parlato apertamente dell' "opzione" di acquistare titoli di Stato. E ha citato apertamente i rischi geopolitici. L'innesco potrebbe essere un precipitare degli eventi in Ucraina. Per i Paesi ad alto debito, come l'Italia, un 'QE' sarebbe un'ulteriore boccata d'ossigeno, che probabilmente arriverà però con un pressing europeo sempre più intenso a realizzare riforme economiche ritenute non più rinviabili.

Il premier é convinto che "bisogna avere il coraggio di far fallire alcune aziende che sono dei carrozzoni" e sostiene anche che bisogna "far pagare i manager che hanno buttato via i soldi invece di dargli il premio di produzione"

Renzi: "Mai più soldi pubblici ad Alitalia: è un dovere"

ROMA - Mai più soldi pubblici ad Alitalia: è doveroso. Ad assicurarlo è il presidente del consiglio Matteo Renzi. Che, a qualche giorno dall'accordo tra la compagnia italiana ed Etihad, su cui si è detto "molto soddisfatto", cerca di rassicurare su un tema che accompagna da tempo le vicissitudini dell'ex compagnia di bandiera. E proprio riguardando al passato dell'aviolinea il premier sostiene anche che sarebbe stato meglio far fallire certi "carrozzoni" pubblici.
- E' del tutto doveroso che non si diano mai più soldi pubblici ad Alitalia - sostiene Renzi -. Ne abbiamo messi talmente tanti che sarebbe inaccettabile. In alcuni casi - è la riflessione del premier - abbiamo sbagliato a dare soldi pubblici ad aziende come Alitalia. Bisogna avere il coraggio di far fallire alcune aziende che sono dei carrozzoni ma bisogna anche far pagare i manager che hanno buttato via i soldi invece di dargli il premio di produzione. Le regole ci sono già, basterebbe applicarle.
Quello che è mancato ad Alitalia in passato, inoltre, "è una capacità di guida manageriale forte". Il salvataggio con l'intervento dei 'capitani coraggiosi' di Cai nel 2008 è costato ai cittadini italiani diversi miliardi di euro (fino ad 8 miliardi, secondo alcuni). Negli ultimi mesi nelle casse di Alitalia in realtà, sono arrivati altri soldi 'pubblici', attraverso l'intervento di Poste Italiane: a fine anno la società pubblica ha investito 75 milioni e altri 75 li ha promessi nel nuovo aumento di capitale. Ma il Governo e la stessa società hanno sempre assicurato che è un investimento industriale e non si tratta di aiuto di Stato.
Intanto cresce la preoccupazione per gli esuberi. A lanciare l'allarme è la Filt Cgil, unica sigla a non aver siglato l'accordo con l'azienda.
- Gli esuberi in Alitalia dopo l'accordo con Etihad rischiano di essere più dei 2.251 di cui si parla - avverte il segretario generale Franco Nasso -. Nessuno calcola la quota dei lavoratori a tempo determinato, che noi valutiamo intorno ai 700-800. Sono gli 'invisibili' di questa vicenda. Verranno sostituiti coi cosiddetti 'recuperati', cioè quelle persone, 200 unità, che avevano un contratto a tempo indeterminato e alle quali adesso l'azienda chiede di lavorare sei ore a settimana.
Inoltre l'azienda stima in circa 1000 il numero di lavoratori che seriamente rischiano il posto di lavoro ma secondo la Filt "una valutazione per così dire generosa: pensiamo che siano parecchi di più".

Con Etihad passeggeri +10% e crescita ricavi

ROMA - Con il piano Alitalia/Etihad i passeggeri di Alitalia cresceranno di circa il 10% tra il 2015 e il 2018, con il segmento intercontinentale che toccherà il +30%. E proprio la scelta di puntare sul lungo raggio (con l'ingresso in flotta di sette nuovi aerei) permetterà di incrementare i ricavi medio per passeggero (da 151 a 168 euro per passeggero in tre anni). E' quanto evidenzia uno studio sui 'Benefici economici e sociali della partnership Alitalia-Etihad' a cura di Andrea Giuricin e Ugo Arrigo dell'Università Bicocca.
Lo sviluppo del lungo raggio non passerà solo dall'aeroporto di Fiumicino, sottolinea lo studio: "Fiumicino sarà un hub molto più forte per Alitalia, ma al contempo sia Milano Malpensa che gli altri aeroporti vedranno un aumento delle frequenze settimanali verso destinazioni intercontinentali". In particolare Roma Fiumicino vedrà l'offerta crescere di circa il 30% di qui al 2018; a Malpensa le frequenze settimanali aumenteranno del 127%; in totale l'offerta settimanale di voli verso il mercato intercontinentale dovrebbe crescere del 62%. L'incremento dei ricavi per passeggero, inoltre, dovrebbe essere accompagnato da una stabilizzazione dei costi operativi intorno ai 140-141 euro per passeggero. In questo modo - spiega l'analisi - il margine operativo lordo dovrebbe essere di oltre 600 milioni di euro nel 2018, quando la compagnia avrà un utile vicino al 5% del ricavo totale. L'arrivo di Etihad, con la scelta di puntare sul business intercontinentale, permetterebbe anche di riprendere la rotta dei grandi vettori internazionali. Il fatturato per aereo dovrebbe crescere da poco più di 25 milioni di euro l'anno a oltre 30, evidenzia lo studio, precisando che comunque "non si raggiungerebbero i valori di British Airways e Air France-Klm poiché è impossibile recuperare il gap accumulato negli anni".

La tabella di marcia, assicura il premier, va avanti spedita. Ma il punto non è tanto "andare dritto sull'accelerazione" bensì saper "frenare in curva"

Renzi: Situazione drammatica ma non siamo sgangherati"

Serenella Mattera

ROMA - La situazione è "drammatica". Non lo nasconde, Matteo Renzi. Ma è "insopportabile", aggiunge, "l'idea che l'Italia sia una macchina sgangherata che non funziona". Le riforme vanno avanti e il Paese può "ritrovare slancio" a dispetto di tutti i "profeti del pessimismo". E' per questo che lui, alla guida di un governo di "ragazzacci", è al lavoro anche a ferragosto per far "partire i cantieri". Senza mandarle a dire o fare "sconti" a "burocrati, dirigenti, imprenditori, sindacalisti", ai giudici e anche alle banche.

Oggi sarà al cantiere dell'Expo, giovedì a Napoli, Reggio Calabria e Termini Imerese, in visita a quelli che definisce senza mezzi termini i "luoghi del dolore", dove più si sentono gli effetti della crisi e della mancanza di lavoro. E da quei luoghi lancerà il messaggio che l'Italia può ripartire, anche grazie agli investitori stranieri che, assicura, mostrano segnali di rinnovato interesse per il nostro Paese. Per capitalizzare quell'interesse e per andare in Europa a indicare e non più subire l'agenda, ribadisce Renzi, occorrono le riforme. Interventi concreti, non dispute su "totem ideologici" come quella in cui vorrebbe trascinarlo Angelino Alfano. Perché il punto non è se cambiare o meno l'articolo 18, ma come riformare più in generale lo statuto dei lavoratori per tutelare i più giovani e chi è senza occupazione.

La tabella di marcia, assicura il premier, va avanti spedita. Tanto da aver già "ingolfato" il Parlamento di provvedimenti. Ma il punto non è tanto "andare dritto sull'accelerazione" bensì saper "frenare in curva". Fare le cose che servono, mettendo soldi su capitoli come la scuola e indirizzando bene il 2% di tagli alla spesa (in tutto 16 miliardi) che dovranno essere fatti con la manovra per il 2015.

Con Cottarelli, assicura, "è tutto rientrato". Ora il punto è tagliare il cuneo fiscale ma non "per tutti", bensì per chi ne ha più bisogno, come si è già iniziato a fare con gli 80 euro, che Renzi proverà ad assicurare l'anno prossimo a una più ampia platea. In questo lavoro il premier, che spiega di essere alla guida di un governo di "ragazzacci non arroganti ma determinati", ascolta il contributo di tutti, anche le proposte economiche di Forza Italia perché, spiega, "i dossier degli altri li leggo sempre".

Ma con il partito di Silvio Berlusconi "l'accordo è su due punti: le riforme istituzionali e la legge elettorale". Non c'è intesa di governo o un appoggio esterno. Certo, però, è il ragionamento che Renzi sviluppa in un'intervista alla trasmissione Millennium, è finito il tempo in cui i partiti, "anche di sinistra", si approcciavano con i "paraocchi" agli altri partiti. Basta augurarsi "il male di Berlusconi", bisogna lavorare per il "bene dell'Italia". Il Pd è "diverso" da FI ma non ne rifiuta a prescindere le idee. Insieme per riformare la politica, dunque. Perché la politica si sta autoriformando e ora può "andare in faccia al burocrate, al dirigente, all'imprenditore, al sindacalista e dire: ragazzi, la musica è finita", può dire ai giudici che "non possono fare carriera con le correnti".

Immigrazione, Serracchiani: "Deve essere un tema per l'Europa"

PALMANOVA - "Nell'Agenda europea quello dell'immigrazione deve rientrare tra i temi fondamentali". Lo ha detto la presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, che a Palmanova ha visitato il centro di prima accoglienza per i profughi, allestito dalla Croce Rossa nell'ambito dell'operazione Mare Nostrum.

- La Commissione europea - ha aggiunto Serracchiani - dovrà prendersi carico del tema dell'immigrazione, che per la prima volta dovrà configurarsi come una delle politiche comunitarie. Va rivoluzionato - ha spiegato Serracchiani - l'approccio avuto fino ad ora, non considerandola più solo una questione nazionale, che ogni singolo Stato doveva affrontare in solitudine. L'Italia naturalmente continuerà a fare la sua parte, come già sta facendo.

Rispetto alla proposta, avanzata dal centrodestra di fermare l'immigrazione direttamente in Libia , Serracchiani ha invitato a "non banalizzare",

- Ricordo - ha detto - che in Libia è in atto una guerra civile, vi sono delle tribù armate che si stanno fronteggiando. Manca anche l'interlocutore politico con cui dialogare.

ITALICUM

Manovre sulle preferenze Pressing di Ncd e minoranza del Pd

ROMA - Il Senato, appena uscito dallo scontro sulla riforma costituzionale, alla ripresa dei lavori, si dedicherà alla legge elettorale. Sul testo dell'Italicum, uscito dalla Camera, si accenderà la battaglia e molti scommettono che verrà cambiato. Del resto è lo stesso Renzi ad aprire su possibili cambiamenti viste le polemiche, fuori e dentro la maggioranza, che hanno accompagnato il patto del Nazareno con Berlusconi.

Cancellazione delle liste bloccate, introdotte a suo tempo dal Porcellum, revisione delle soglie d'ingresso (considerate troppo alte) e della soglia per il premio di maggioranza (considerata troppo bassa) sono le richieste che accomunano, nella maggioranza Ncd, centristi di Scelta Civica e dei Popolari e quella parte del Pd che fa capo a Vannino Chiti e a Pierluigi Bersani, mentre nell' opposizione il fronte pro preferenze raccoglie Sel, M5S e Lega.

Viste le forze in campo il fronte dei partiti o dei gruppi parlamentari che chiedono esplicitamente di cambiare l'Italicum può contare, al momento, su circa 140 senatori, compresi quelli del gruppo Misto e delle Autonomie. A questi andrebbero però sommati i vari dissidenti e frondisti del Pd e di Forza Italia. Insomma l'obiettivo di arrivare a quota 160 e conquistare la maggioranza in aula potrebbe essere a portata di mano. Per evitare rischi, Renzi ha già cominciato a ragionare sulle possibili soluzioni.

- O facciamo i collegi, uninominali o plurinominali piccolini, dove vedo in faccia il candidato, o mettiamo le preferenze. Questa discussione è all'attenzione del Parlamento e troveremo una soluzione - dice nella sua intervista a Millennium.

Renzi non considera le preferenze un sinonimo di corruzione (lo ha ripetuto anche nell'intervista a Meillennium), ma di fronte all'ostilità di Berlusconi deve ragionare su una soluzione alternativa. Potrebbe venirgli utile l'ipotesi di mediazione lanciata dal suo fedelissimo Roberto Giachetti insieme all'esponente di Scelta Civica Benedetto Della Vedova.

- Per superare le liste bloccate non bisogna per forza ritornare al voto di preferenza - sostengono i due esponenti politici, che in un intervento sul Sole 24 ore presentano una proposta basata sul ritorno ai collegi uninominali e al mantenimento delle liste bloccate solo per l'assegnazione di un piccolo numero di seggi. Nel frattempo il "partito" favorevole alle preferenze affila le armi. La minoranza Pd si mostra sicura del fatto suo. Spiega Miguel Gotor, bersaniano:

- Renzi ora va aiutato nel suo confronto con Berlusconi che non vuol modificare questo punto, ma il clima è cambiato e conta il fatto che i nostri alleati sono per le preferenze.

L'Ncd, attraverso Andrea Augello, fa sapere che il partito di Alfano è pronto alla "battaglia" per superare "la forte resistenza di Forza Italia".

GRAN BRETAGNA

Allarme estinzione per i pub, ne chiudono 31 a settimana

Anna Lisa Rapaná

LONDRA. - Una tradizione, una istituzione britannica ma anche uno stile di vita. Eppure il pub nel Regno Unito sono in estinzione: scompaiono alla velocità di 31 alla settimana e i rappresentanti del settore lanciano l'allarme chiedendo l'intervento del governo per fermare la strage di quelle evocative insegne sempre più spesso sostituite da negozi e supermercati. Con l'apertura del festival annuale della birra a Londra, "The Campaign of Real Ale" (Camra), associazione per la difesa del settore, torna a lanciare il suo duro monito: i pub vanno preservati con regole adeguate o con il rispetto di quelle vigenti. Chiedono di regolare con attenzione la concessione di licenze agli esercizi commerciali per evitare danni ad una industria ancora importante, ma anche la trasformazione di abitudini e consuetudini. Nelle periferie soprattutto dove il pub ha ancora un ruolo centrale nella vita quotidiana, spesso luogo di aggregazione per la comunità locale. Eppure è proprio lì che la crisi morde: Solo negli ultimi sei mesi il 3% dei pub nei sobborghi è andato perduto. Quest'anno in tutto il Paese ne sono stati chiusi 31 alla settimana, cinque in più rispetto alla media registrata nel 2013 e dal 2012 almeno due alla settimana hanno ceduto il passo a supermercati. E ne soffre l'economia locale, visto che attorno ai pub gravitano un milione di posti di lavoro nel Paese e che ognuno contribuisce all'economia locale per 60mila sterline in media. Per non parlare del valore sociale che questo mitico luogo ancora mantiene per i britannici: il 69% di chi li frequenta ritiene che un pub locale ben gestito sia altrettanto importante per una comunità locale dell'ufficio postale o di un centro per le attività sociali. Più in generale, il 75% dei britannici adulti ritiene che i pub diano un contributo di valore alla vita nel Paese. Tra loro ci saranno anche i 44 parlamentari che hanno sottoscritto un documento in cui si chiede di meglio regolamentare la pianificazione, ma non basta. La campagna di Camra sarà a tutto campo tra gli avventori che si prevede affolleranno in questi giorni il festival della birra londinese.

Nella capitale egiziana sono proseguiti per il secondo giorno i colloqui indiretti tra le parti mediati dagli egiziani, con il capo dei servizi segreti del Cairo, Mohamed al Tohami, a fare da anfitrione e da tramite

Tregua agli sgoccioli a Gaza Ancora un giorno per superare i nodi

Claudio Accogli

IL CAIRO. - Continua febbrile la trattativa al Cairo tra palestinesi e israeliani mentre restano solo 24 ore - salvo problematiche proroghe - per trovare un'intesa prima che scada la fragile tregua di 72 ore iniziata alla mezzanotte di domenica. Un cessate il fuoco rispettato dai belligeranti. Nella capitale egiziana sono proseguiti per il secondo giorno i colloqui indiretti tra le parti mediati dagli egiziani, con il capo dei servizi segreti del Cairo, Mohamed al Tohami, a fare da anfitrione e da tramite. Contrastanti le versioni sull'esito degli incontri. Fonti israeliane hanno lamentato lo scarso progresso delle trattative, denunciando la distanza con le richieste di Hamas. Poi però i media israeliani, all'unisono con quelli palestinesi, hanno rilanciato una bozza in sei punti sulla quale sarebbe già stato raggiunto un primo accordo. Sullo sfondo, sottolineano fonti all'agenzia Mena, non pare esserci un prolungamento della tregua ma "una intesa stabile e duratura" sulla Striscia di Gaza. Un accordo che alcune formazioni palestinesi vorrebbero sottoscrivere per "20 anni", si afferma. I punti su cui sarebbe stato trovato un compromesso sono tutti volti ad attenuare l'embargo su Gaza. Più acque territoriali disponibili lungo le coste per i pescatori, maggiore flusso di beni e persone ai valichi, salari per membri civili di Hamas da far transitare attraverso l'Autorità nazionale palestinese, che avrebbe il compito con la sua polizia di controllare il varco di Rafah, quello con l'Egitto, per garantirne l'apertura permanente.

Questi primi passi incontrano però l'insoddisfazione di molti degli attori in campo: per i palestinesi si tratta di "limitate aperture", con Hamas pronta ad accusare gli israeliani di voler "continuare a porre condizioni"; per Israele resta invece da chiudere il nodo considerato essenziale dal governo Netanyahu, quello del disarmo e del contenimento delle fazioni estremiste palestinesi. E una possibile intesa sui salari ha fatto infuriare il ministro dell'Economia, l'ultranazionalista Naftali Bennett: "E' come se dicessero pagateci, vi spareremo dopo, non pagate e spareremo subito". E se l'intesa finirà sul tavolo del governo israeliano, Bennett preannuncia già battaglia. Restano poi da definire altri dossier scottanti, quello dei prigionieri e quello delle infrastrutture a Gaza, capitoli che tuttavia, a quanto sembra, saranno stralciati e affrontati in seconda battuta. Intanto, la comunità internazionale preme per l'intesa e la Lega Araba chiede in particolare di blindare la tregua con una risoluzione vincolante del Consiglio di sicurezza Onu. Un annuncio arrivato a margine dell'incontro con Frank Lowenstein, l'inviato speciale Usa sbarcato al Cairo. L'Egitto ha informato degli sviluppi gli Stati Uniti e Ban Ki-moon. L'Arabia Saudita invece ammonisce Israele: "Deve capire che la pace è l'unica soluzione per la sua sopravvivenza".

IRAQ

Centinaia di soldati massacrati da Isis vicino Tikrit

BAGHDAD/BEIRUT. - Centinaia di militari iracheni e cadetti dell'aeronautica sarebbero stati massacrati dai jihadisti dello Stato islamico (Isis) lo scorso giugno nella base aerea Spiker, a nord di Tikrit, dopo che l'avevano conquistata. Ad affermarlo è un cadetto sopravvissuto alla strage, che in un'intervista televisiva ha confermato le denunce già venute da fonti politiche e organizzazioni per i diritti umani irachene, anche se nulla si sa di preciso sulla sorte dei militari, che ancora risultano ufficialmente dispersi. Era stato lo stesso Isis ad affermare su alcuni siti jihadisti di avere ucciso in esecuzioni sommarie non meno di 1.700 persone dopo che aveva conquistato la base durante l'offensiva che aveva portato anche alla cattura di Mosul, la seconda città dell'Iraq. Le forze dello Stato islamico erano poi scese verso Tikrit, investendo il complesso militare ancora conosciuto con il nome datogli dalle truppe americane che lo usavano come base. Hassan al Abbos, il vice governatore della provincia meridionale di Theqar, da dove venivano molti dei militari, ha detto che le autorità locali hanno stilato una lista di 497 possibili vittime del massacro. Ma i familiari, non contenti delle spiegazioni finora fornite, hanno chiesto notizie certe, minacciando di dare l'assalto alla prigione di Nasseriya e di massacrare per vendetta centinaia di miliziani dell'Isis che vi sono detenuti. Un cadetto, Ali Hussein Al Waely, ha detto di essesi salvato fingendosi morto, durante fucilazioni di massa compiute dai jihadisti. "Sono rimasto steso a terra, e poi, quando mi sono rialzato ho visto cadaveri ammassati tutto intorno", ha detto Al Waely. "Più tardi - ha aggiunto - ho sentito che altre esecuzioni erano avvenute lungo il fiume (Tigri, ndr) e che molti cadaveri erano stati scaricati in una fossa". Il cadetto ha accusato alcuni ufficiali all'interno della base di avere collaborato con i miliziani islamici aprendo loro i cancelli e "alcuni membri di clan tribali locali, in particolare quelli di Albu Ajil e di Baijat", di avere preso parte al massacro insieme a detenuti che erano evasi dalla prigione di Tikrit. L'agenzia Al Aswat, dando il 13 giugno la notizia della caduta della base Spiker, aveva riferito che centinaia di militari erano stati rapiti e che 350 membri delle forze speciali dell'esercito erano stati portati in corteo legati per le vie di Tikrit come un trofeo di guerra, per venire poi rinchiusi in una prigione della città. Di loro non si è più saputo nulla. Nei giorni scorsi un deputato, Helal al Sahlani, aveva raccolto le firme di un'ottantina di colleghi per chiedere una sessione d'emergenza del Parlamento che dibattesse del caso.

La serie A inglese è pronta a fare follie per strappare al nostro campionato questi gioielli. Valzer dei portieri: Storari-Sassuolo, Sorrentino-Juve, Amelia-Cagliari

Cuadrado-Vidal-Benatia, pronto affondo Premier

ROMA - Il countdown per i 'botti' del mercato più che tarato alla fatidica data del 2 settembre potrebbe essere anticipato a dopo Ferragosto, in coincidenza con l'inizio della Premier: entro il 18-20 agosto, assicurano i media britannici, è certo l'assalto di United e Chelsea agli "oggetti del desiderio" della Serie A: Cuadrado, Vidal e Benatia. Entro una settimana, scrivono i tabloid d'Oltremanica, Fiorentina, Juventus e Roma riceveranno le mega offerte nell'ordine dei 40 milioni di euro. Per il colombiano della Fiorentina il club di Van Gaal avrebbe rotto gli indugi (40 milioni al club viole e 4 al giocatore), ma l'esterno viola preferirebbe la soluzione Barcellona, che però non è ancora uscito allo scoperto. Fallito l'assalto a Varane, il Chelsea punta invece deciso su Benatia in cambio di 37,5 milioni: Mourinho vuole chiudere entro la settimana (non a caso nè lunedì, nè ieri il marocchino si é allenato con i compagni nel ritiro austriaco, ufficialmente per un affaticamento). L'unico ostacolo alla tempistica sta nel fatto che i Blues devono prima cedere un calciatore straniero, avendo già superato la quota stagionale (Cech e Mikel gli indiziati).
Nel caso arrivasse davvero il 'tesoretto' di Abramovich, Sabatini avrebbe già pronto il ricambio: due difensori da scegliere tra Manolas, Basa, Chiriches, Balanta o Rolando e, nel caso partisse uno tra Destro o Ljaijc, un 'sogno' là davanti chiamato Jackson Martinez o Jovetuc.
Se andasse via VIDAL, anche i bianconeri saprebbero come impiegare il ricavato: Guarin (cercato anche dal Tottenham), il "ricercatissimo" Manolas (su di lui anche l'Arsenal che ha appena ceduto Vermaelen al Barça) e un esterno d'attacco che, a sorpresa, potrebbe essere Ljajac, cercato da Allegri ai tempi del Milan, o Gabbiadini (la cui comproprietà con la Samp era stata rinnovata a giugno), magari dirottando Giovinco a Genova.
La Samp che ha finalmente ufficializzato Viviano, che non è comunque il solo a movimentare il giro di portieri che ipotizza Storari al Sassuolo, Sorrentino alla Juve come vice-Buffon, Puggioni al Palermo, Bizzarri al Chievo e Amelia a Cagliari.
La Lazio sta cercando di chiudere con Stankovic, difensore del Partizan Belgrado, mentre il Milan riannoda le trattative col Qpr per Taarabt viste le difficoltà di arrivare a Cerci. E non molla l'interesse su Dzemaili, magari aspettando che il prezzo cali dopo gli attesi arrivi sotto il Vesuvio di Fallaini e Luca Leiva, anche se nelle ultime ore sono stati fatti i nomi di De Guzman dello Swansea e Moussa Dembelé del Tottenham.
Koné è vicino all'Udinese (Nico Lopez andrebbe in prestito al Bologna), Laxalt all'Empoli, e il colombiano Carbonero al Cesena (arriverebbe via Roma), mentre Mazzarri vorrebbe chiudere la sua campagna acquisti con Biabiany come esterno d'attacco, senza dimenticare Rolando.
In Serie B da sottolineare l'attivismo della neopromossa Perugia che ha ufficializzato l'ingaggio di Lanzafame e Rabusic.

GOLF

Presentata la 'gira Movistar'

Fioravante De Simone

CARACAS - Presentata ufficialmente la 'IX gira Movistar', il torneo di golf che si disputerà dal 16 agosto all'11 novembre in diverse città del Venezuela.
La prima tappa di questo tour nazionale si svolgerà sabato nel San Miguel Hotel Golf Club della città di Maturín, la settimana seguente lo scenario sarà il Barquisimeto Golf Club. Poi la 'gira Movistar' volerà all'isola di Margarita (Hotel Hesperia, Isla Bonita). La città di Maracaibo ospiterà la quarta tappa, il Maracaibo Country Club farà da cornice alla manifestazione. Le ultime due tappa andranno in scena a Valencia (Guataparo Country Club) e Caracas (Valle Arriba Golf Club).
All'edizione 2014, parteciperanno più di 600 golfisti che sono stati suddivisi nelle seguenti categorie: 'caballeros', 'damas' e 'gross' (quest'ultima dedicata ai giocatori invitati non inscritti nella Federación Venezolana de Golf). Ogni tappa premierà i migliori quattro, mentre nelle modalità "long drive" e "mas cerca de la bandera" si aggiudicheranno la coppa I primi classificati. Le coppe che saranno consegnate nella 'IX gira Movistar' sono state create dall'artista venezuelana Reina Fernández

FIGC

Caccia al ct azzurro, ora Conte é vicino

ROMA - Caccia al ct azzurro. Tra una riunione in Federcalcio e qualche incontro nella vecchia sede della Lega Dilettanti, Carlo Tavecchio ha cominciato la sua presidenza Figc con il nome del prossimo allenatore della nazionale nel mirino. E ha portato a casa un primo, parziale risultato: Antonio Conte ora è davvero possibile. Una telefonata ieri mattina presto, dopo i primi contatti avviati lunedì sera subito dopo l'elezione, e qualche minuto di chiacchierata. L'ex allenatore Juve si é detto 'lusingato' di essere stato preso in considerazione, di fatto non ha opposto il no sfoderato nelle prime ore dopo il suo addio bianconero alla Figc, quando Tavecchio era solo candidato. La porta si è aperta, anche se ci vorranno 48 ore per capire definitivamente.
In via Allegri c'è fiducia. Conte sarebbe garanzia tecnica, nome incontestabile per l'opinione pubblica, allenatore vincente e di riconosciute capacità. Contratto e poteri da ct, ecco le due questioni sul tavolo. Soprattutto la seconda. Ma da quanto filtra dall'entourage di Conte, in questi giorni in vacanza in barca in Croazia, avrebbero fatto breccia oltre alle parole di stima del presidente federale anche gli attestati di stima di tanti calciatori, nei giorni scorsi.
"E' dalle sette che sto lavorando, ho sentito Conte e altri. Non mi ha dato risposta, altrimenti l'avrei detto...", ha rivelato Tavecchio all'ora di pranzo, lasciando la sede di via Allegri.
"Conte é una persona per bene, ma non ho sentito solo lui - ha aggiunto il n.1 della Federcalcio - La scelta avverrà prima di lunedì. Ottimista? Sono ottimista per la federazione e per l'Italia. Conte sarebbe un bel regalo per gli italiani? Lo dite voi. Mancini? Ne ho sentiti tre o quattro".
In realtà Conte é la prima scelta: lo dimostra il fatto che é stato l'unico col quale Tavecchio ha parlato direttamente, illustrando le linee guida del suo progetto di ripartenza per la nazionale uscita dal Mondiale con le ossa rotte. Contatti sono stati avviati con altre persone, ha sottolineato il presidente federale, ma Mancini, Guidolin, Zaccheroni, ex giocatori della 'cantera' tecnica (Cabrini o Tardelli) o campioni come Cannavaro dovranno probabilmente aspettare che si sciolga il nodo Conte. Chi conosce l'uomo degli ultimi tre scudetti Juve sa che è di una precisione estrema, attento a tutti i dettagli. E se non può essere così allenando tutti i giorni, per fare della nazionale un vero Club Italia Conte vorrebbe lavorare in condizioni ottimali: per questo il 'progetto' azzurro in via di definizione in queste ore avrà il suo peso.

L'agenda sportiva

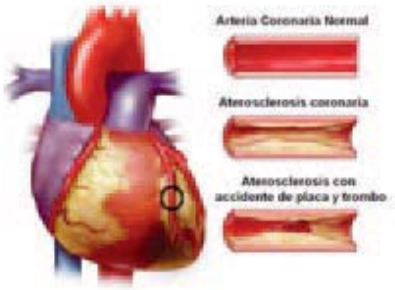
Mercoledì 13	Sabato 16	Domenica 17	Martedì 19	Mercoledì 20	Giovedì 21
-Calcio, finale Coppa Libertadores: San Lorenzo-Nacional -Calcio, Venezuela: Caracas-Metropolitanos	-Calcio, amichevole: Singapore - Juve Fiorentina - R.Madrid -Al via giochi olimpici giovanil estivi -Golf, Coppa Movistar Barquisimeto	-Calcio coppa Italia 2° giornata -Motomondiale, GP della Rep. Ceca -Golf, Coppa Movistar Barquisimeto -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Champions Napoli - Bilbao -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Europa League Stjarnan - Inter -Calcio, coppa Vzla 1° Fase -Giochi olimpici giovanil estivi	-Calcio, Supercoppa Europea Siviglia - Real Madrid -Giochi olimpici giovanil estivi

Entre 30% y 50% de los pacientes con ataques cardíacos fallecen antes de poder ser atendidos en un hospital

Aprenda cómo reconocer que sufre un infarto

CARACAS- Si usted presenta un dolor opresivo en el centro del pecho que en la mayoría de las ocasiones se irradia hacia el cuello, la mandíbula o el borde interno del brazo izquierdo; si además tiene sudoración excesiva, frialdad extrema, náuseas y vómitos, puede ser que esté padeciendo un Síndrome Coronario Agudo (SCA), el cual ocurre por la obstrucción súbita de una arteria coronaria, y tiene esencialmente dos variables determinadas por su gravedad: la angina inestable, si la obstrucción de la arteria es parcial, y el infarto al miocardio, si la obstrucción de la arteria es completa.

Al respecto, el Dr. Roger Uzcátegui, médico internista especialista en cardiología clínica, destaca que entre 30% y 50% de los pacientes con SCA fallecen al momento y que el riesgo de mortalidad aumenta a medida que la persona sufre uno, dos o más eventos cardíacos. *"La persona con un infarto previo ya ha perdido masa miocárdica útil lo que podría condicionar que el corazón se dilate, pues debe adaptarse a trabajar con mayor esfuerzo. Por ello, es de suma importancia la prevención secundaria, es decir, tomar las medidas necesarias tanto terapéuticas como de adquisición de hábitos de vida saludable para evitar un segundo episodio que perjudique aún más a este vital órgano"*.



De acuerdo a las estadísticas mundiales, los SCA son más comunes en hombres que en mujeres, pues la presencia de estrógenos en ellas les permite tener niveles de colesterol HDL (colesterol bueno) más altos. *"Esta particularidad hace que las féminas estén de alguna manera más protegidas de un evento cardíaco que los varones. Sin embargo, no están exentas de padecerlo, especialmente en la etapa de la menopausia"*.

El Dr. Uzcátegui explicó que la persona con un SCA debe recibir atención médica inmediata para garantizar un mejor pronóstico. *"Al acudir a la emergencia hospitalaria el médico tratante debe realizar tanto un electrocardiograma para determinar el tipo de evento cardíaco como exámenes de sangre para conocer el valor de marcadores de muerte miocárdica. Según estos resultados se procede desde el punto de vista terapéutico"*. Dependiendo del caso, las opciones son la realización de un cateterismo cardíaco con angioplastia para restituir la circulación en la arteria afectada, o en algunos casos la resolución es quirúrgica. Para el especialista, *"lo más importante es la prescripción de la terapia dual de antiagregación plaquetaria, compuesta por la molécula ticagrelor y aspirina, según establecen las nuevas guías americanas y europeas de tratamiento del SCA"*

De acuerdo al Dr. Uzcátegui, ticagrelor disminuye en 16% la posibilidad de padecer un segundo evento cardiovascular y reduce en 22% el riesgo de muerte luego de un primer ataque cardíaco. *"Esta terapia debe ir acompañada de cambios en el estilo de vida. Evitar el sedentarismo y tener una dieta balanceada. Si se padece de diabetes, hipertensión, colesterol y triglicéridos elevados, lo indicado es mantener los niveles bajo supervisión médica y seguir al pie de la letra el tratamiento farmacológico. También es importante tener una vida emocional estable, si esto no es así acudir a un psicólogo o psiquiatra"*.

LOS MULTIVITAMINICOS

Ayudan en la prevención deficiencias de vitaminas y minerales

CARACAS- El consumo de multivitamínicos cumple una función similar a la de las vitaminas y minerales de fuente natural, es decir, las que se encuentran en los alimentos. Sin embargo, nuestra ajetreada rutina diaria no siempre permite que se puedan consumir la cantidad de nutrientes que el cuerpo requiere para funcionar correctamente.

Es importante destacar que los multivitamínicos no actúan como sustitutos de una dieta balanceada. En tal sentido, la Dra. Elizabeth Olmo, Asesora de Asuntos Médicos de Pfizer Consumo para Venezuela, afirma que *"los multivitamínicos están hechos para complementar la alimentación diaria de las personas que los consumen, pero no deben reemplazar una alimentación balanceada, que aporta tanto macronutrientes como micronutrientes"*.

Es importante destacar que una dieta equilibrada y el uso adecuado de multivitamínicos que ayuden en la prevención y en la corrección de las deficiencias de vitaminas y minerales, brindan al organismo aportes positivos para la salud de toda la familia.

RIF.: V-14123311-0

CENTRO DE REHABILITACION BUCAL

Un sorriso splendido vale più di mille parole

Dr. Giacomo Figliulo

Coronas - Implantes

Parque Cristal - Torre Oeste, Piso 10, Ofic. 10/5

Av. Francisco de Miranda - Los Palos Grandes - Caracas

Telfs.: (0212) 285.36.78 - 285.37.57 Cel.: (0424) 722.26.51

NOVEDADES

La esclerosis múltiple también afecta la vida sexual

La esclerosis múltiple (EM) es una enfermedad neurodegenerativa del Sistema Nervioso Central. Afecta progresivamente parte del encéfalo, es decir, lo que está contenido en el cráneo –cerebro, tallo cerebral-, la medula espinal.

La psiquiatra Yenny Fermín comenta las consecuencias que esta patología puede tener en la actividad sexual del paciente: "*Los nervios que salen de la columna envían señales o información al resto del cuerpo y esta información está alterada con la EM, por lo tanto se encuentra alterado el efecto que los nervios deben tener sobre la musculatura y órganos donde trabajan. Así como produce múltiples síntomas, como la lentitud en la marcha y contracturas musculares muy dolorosas, también afecta órganos, como los relacionados a la sexualidad. Puede haber disfunción sexual tanto en el hombre como en la mujer*".

"Puede haber incontinencia urinaria, incontinencia fecal o todo lo contrario, que haya una contractura y entonces los esfínteres puedan estar contraídos y haya retención urinaria y retención fecal. Evidentemente, al afectar esta área, puede provocar una disfunción sexual y alterar la vida de pareja. Se puede perder la sensibilidad con mucha frecuencia y esto es parte de la queja frecuente del paciente, pues además de padecer esta enfermedad, también la esfera sexual se encuentra alterada", destacó la psiquiatra.

La vida sexual es un tema difícil para los pacientes de esclerosis múltiple, quienes, gracias a tratamientos, pueden procurarse calidad de vida.

Una de las alternativas es que el paciente de esclerosis múltiple acuda con su pareja a un médico y un sexólogo, a fin de encontrar terapias adecuadas. El especialista puede esclarecer el tipo de disfunción sexual, que podría variar de acuerdo con la disminución del deseo sexual, pérdida de sensibilidad, problemas en vejiga e intestino, fatiga, espasticidad, debilidad muscular o la vinculación con aspectos psicosociales que pueden perturbar los sentimientos. Además, el especialista puede ayudar a establecer relaciones entre las respuestas fisiológicas y las emociones e intervenir con terapias acertadas. El médico y el sexólogo son los más capacitados para indicar ejercicios o tratamientos que dependerán de la condición del paciente.

Consumo de lácteos para la salud bucal

La empresa Tetra Pak®, impulsa el cuidado de la salud bucal con su apoyo a la campaña *"Sí a la leche"*, desarrollada por la Federación Panamericana de Lechería (FEPALE).

Desde hace más de seis años Tetra Pak® ha apoyado esta iniciativa y ahora fortalece su compromiso fomentando el adecuado consumo de productos lácteos para crear conciencia sobre la importancia de su consumo en la dieta básica de los más pequeños y grandes de la casa.

En vista de que algunos alimentos que forman parte de la dieta de niños y adultos suelen ser cariogénicos; es decir, que *"causan caries"*, FEPALE ha desarrollado estudios que demuestran que el consumo de lácteos, gracias a la presencia del calcio y el fósforo en ellos, actúa como agente preventivo y curativo de enfermedades bucales como la caries, la cual constituye un problema de salud pública.

Por eso, dentro de esta nueva campaña, FEPALE y Tetra Pak han realizado actividades regionales con instituciones del sector lácteo para ofrecer información a profesionales de la salud y docentes sobre los atributos de los lípidos lácteos.

"Buscamos concientizar a la población sobre la importancia del consumo de la leche y de sus beneficios. Por ello, no solo apoyamos estas campañas sino que también ofrecemos productos que facilitan el acceso a bebidas ricas en calcio y fósforo. Nuestros envases con tecnología aséptica, mantienen todos los atributos de los alimentos y bebidas, al tiempo que aseguran que no hayan bacterias", afirmó Alex Cadiz, Gerente de Mercadeo de Tetra Pak.

Avon di moda con l'Onda Rosa festeggiando i 60 anni in Venezuela

Questo 6 agosto l'AVON, la famosa casa di cosmetici americana, ha festeggiato i suoi 60 anni di presenza sul mercato venezuelano con la manifestazione "ONDA ROSA". Migliaia di presentatrici AVON in maglietta rosa erano presenti in varie strade del Paese per offrire gratuitamente manicure e consigli per il trucco. Il General Manager AVON, Ricardo Hinojosa, ha voluto questa manifestazione per far conoscere alle donne venezuelane, non soltanto gli ottimi prodotti che accrescono la loro bellezza, ma anche creare l'occasione per conoscere la reale opportunità di lavoro indipendente che l'AVON offre. Infatti, l'obbiettivo della manifestazione era quello di incrementare di altre 6000 presentatrici il Venezuela.

Essere una "presentatrice" dei prodotti AVON vuol dire aprire una attività propria portando la bellezza nelle case. Ci vuole coraggio ad essere imprenditori di se stesse ma così è possibile organizzarsi il lavoro considerando gli obblighi familiari, essere più indipendenti economicamente, poter avanzare di grado nella società creando il proprio successo e aiutare il bilancio familiare.

Nel 2014 AVON ha raggiunto in Venezuela le 215.000 presentatrici dei 6.000.000 che ne ha in tutto il mondo. La società è presente in oltre 150 paesi e ha un fatturato di 10 miliardi di dollari l'anno. E' una azienda che, da 125 anni, sostiene la bellezza, l'innovazione, l'ottimismo e soprattutto le donne.

Nata nel 1886 a New York, da David McConnell, un venditore di Bibbie porta a porta, che ebbe l'idea di allegare un profumo che creava egli stesso ad ogni bibbia venduta. Dato il successo del profumo nacque la California Perfume Company, azienda produttrice di profumi e la vendita fu affidata a Mrs Albee, sua cliente e prima presentatrice della storia. Sarà nel 1929 che la società fu chiamata AVON in onore di William Shakespare (nato a Stratford upon Avon), il drammaturgo preferito da David McConnell e avrà una inarrestabile espansione nel mondo, 1914 in Canada, 1954 America del Sud, 1959 Europa, precisamente in Italia nel 1966 ad Olgiate Comasco (CO), per poi Cina, Russia, Asia e Africa.

L'attuale linea produttiva comprende cosmetici, prodotti per la pelle, profumi, prodotti moda e per la casa, gli stabilimenti AVON sono tecnologicamente avanzati a livello informatico, della meccanizzazione robotica e forniti di macchinari che garantiscono la massima sicurezza e qualità dei prodotti. Tutte le formulazioni vengono sviluppate nei laboratori della Casa Madre statunitense, dove ricercatori e dermatologi sono affiancati dagli studiosi della John Hopkins University, ateneo specializzato nelle ricerche alternative sui prodotti cosmetici. AVON si impegna a vendere soltanto prodotti sicuri utilizzando solo ingredienti non nocivi e conformandosi alle normative vigenti nei paesi in cui i prodotti sono venduti e nel rispetto verso gli animali. La filosofia aziendale di basa sui cinque valori: Fiducia, Rispetto, Credere nelle Persone, Umiltà e Integrità.

Impegnata anche nel sociale, l'AVON nel 2004 ha lanciato la campagna "Speak Out Against Domestic Violence" un'iniziativa per sensibilizzare, educare e migliorare la prevenzione e programmi rivolti a Donne vittime di violenza domestica e alla fine del 2012, nei soli Stati Uniti, hanno fornito più di 33 milioni di dollari per questa causa. Dal 1992 sostiene la ricerca contro il tumore al seno. Fino ad oggi ha devoluto oltre 815 milioni di dollari, attraverso la campagna globale "Avon Breast Cancer Crusade", estesa a 58 Paesi in tutto il mondo. Ha permesso a più di 17 milioni di donne nel mondo di effettuare mammografie e screening gratuiti, ha educato più 100.000 donne alla prevenzione e finanziato progetti a supporto della ricerca e della prevenzione. (frb)